

TIPO ANNO
NUMERO
REG. / /
DEL / /

Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Al Presidente della Giunta Regionale
Stefano Bonaccini

Al Consigliere Regionale di Europa Verde
Silvia Zamboni

LL.SS.

Oggetto: Risposta a interrogazione 7337/2023

Gentile consigliera,
stanti le informazioni ricevute dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, si evidenzia che il compendio denominato "Casino dei Boschi di Carrega" è costituito da un complesso di edifici (alcuni dei quali collabenti) la cui superficie catastale è per circa il 40% di proprietà dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale, mentre la rimanente prevalente porzione - inclusa la villa - è di proprietà privata.

L'acquisizione della parte pubblica è avvenuta nel 1995 per quanto attiene il corpo denominato "Casinetto" e nel 2005 per la "Prolunga nord" (parte su unico livello e parte su due) e la "Casa di pietra", queste ultime in larga misura inagibili.

Il cospicuo investimento necessario per effettuare le rilevanti opere di manutenzione straordinaria che la porzione pubblica del Casino dei Boschi richiederebbe (oltre 4.000 mq. coperti) è valutato dall'Ente Gestore non sostenibile, non ostante i numerosi tentativi portati avanti nel corso degli anni finalizzati a sviluppare partnership che potessero prefigurare l'auspicata destinazione pubblica dell'intero complesso. Tuttavia, la mancanza di prospettive effettivamente realizzabili ed il progressivo deperimento degli immobili ha portato a considerare l'opzione dell'alienazione per scongiurare danni irreparabili della maggior parte del compendio.

Tale scelta è definita dalla Deliberazione della Comunità del Parco Regionale dei Boschi di Carrega n° 5 del 26 settembre 2022 e nelle Deliberazioni del Comitato Esecutivo dell'Ente n° 1 del 10 febbraio 2023 e n° 22 del 14 marzo 2023.

Ad oggi l'Ente ha dato informazione della possibilità, prevista dal Regolamento, per i soggetti interessati di depositare entro il 31 luglio scorso offerta irrevocabile di acquisto, assistita da deposito cauzionale pari al 10% del valore.

Entro tale data non è giunta alcuna manifestazione di interesse, che potrà legittimamente maturare nell'ambito della futura asta pubblica.

Rispetto al paventato rischio di attività speculative, l'Ente fa notare come queste siano di fatto rese impossibili dai pregnanti vincoli paesaggistici e monumentali gravanti sul complesso e dalle limitazioni ai possibili utilizzi dei beni immobili definiti nel "Piano di recupero del Casino dei Boschi" del 31 luglio 1992.

Infine, poiché l'area soggetta all'ipotesi di alienazione si estende per un'area pari a 5 ha, rispetto ai 105ha totali occupati in larghissima parte da zone boschive e da luoghi di notevole rilevanza naturalistica quali il Lago della Svizzera ed il Lago della Grotta, si ravvisano le condizioni per il mantenimento della fruizione pubblica del bene.

Va sottolineato che dagli atti assunti dall'Ente di gestione emerge come la pubblica fruizione della porzione di parco monumentale di proprietà della famiglia Carrega, non è interessata dall'attuale procedimento e potrà dunque mantenere l'attuale destinazione.

Cordiali saluti

Barbara Lori

IN SINTESI: sono soddisfatte le info
richieste, non preoccupate x lo stato
di conservazione del bene e un
offerta di acquisto di valore pubblico
non interessa dal parte di privati
considerato che un nuovo stato
presentato manifestazione di interesse
dal parte di privati